

Sommario

Una grande comunità di intenti

1

Produzione ancora negativa

2

Marche peggio dell'Italia

3

Crisi: si allenta la morsa

4

Una grande comunità di intenti

Rinnoviamo l'impegno per favorire la competitività delle imprese

Continuare con grande determinazione a difendere gli interessi delle imprese associate. E' questo l'impegno di Assindustria Pesaro Urbino alla ripresa dell'attività dopo la breve pausa estiva. I dati congiunturali espressi dal campione delle nostre imprese associate riferiscono che, nel periodo aprile-giugno, la morsa della crisi si è leggermente allentata: non significa che siamo fuori dal tunnel, ma quei numeri sono di buon auspicio proprio rispetto alle azioni che si devono intraprendere per spingere l'economia della nostra provincia fuori dalla crisi.

Su quali temi agire? Va detto che un'industria fatta di sole piccole e spesso piccolissime imprese, che deve battersi in un mercato dove gli attori sono forti e competitivi, non può fare molti passi verso l'uscita dalla crisi. Il nostro indirizzo è di continuare a favorire l'aggregazione tra imprese: sia all'estero, approfittando anche della delega che Assindustria Pesaro Urbino si è guadagnata a livello regionale, sia sul mercato interno, dove alcuni associati del terziario innovativo si accingono a presentare un consorzio chiamato ITACA e un progetto analogo sta per essere completato anche nel settore dell'ingegneria e servizi.

Va aggiunto che continueremo a batterci per tutte le imposte alte e inique, a cominciare dall'Irap, che tassa l'occupazione che, al contrario, andrebbe favorita; contro la mancata semplificazione della Pubblica Amministrazione, che appesantisce le incombenze e i costi delle imprese; per favorire tempi certi e più brevi per i pagamenti che la P.A. deve alle imprese; al fianco del nostro Presidente Montezemolo, perché possa spingere le azioni del Governo verso quelle riforme sostanziali che finora sono state solo annunciate.

Infine, per rimanere a quanto accade nella nostra provincia, il nostro impegno continuerà ad essere caratterizzato dalla volontà di creare una grande comunità di intenti, distante dalle logiche campanilistiche e della politica fine a se stessa e vicina - molto vicina - alle reali necessità delle imprese.



Produzione ancora negativa

Migliorano gli ordini, cresce il debito delle famiglie



Per giugno e luglio previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

La situazione economica nazionale ed internazionale presenta un fattore di rischio importante nell'aumento dell'indebitamento delle famiglie. In particolare, nel corso degli ultimi anni a fronte di una crescita dello stock di debito, il basso livello dei tassi d'interesse ha contribuito a contenere la spesa per il servizio del debito stesso, compensando l'effetto del maggiore ammontare dello stock. Benché sufficientemente generalizzata, la situazione è molto differenziata fra i diversi paesi. Innanzitutto, i valori immo-

biliari sono cresciuti in misura diversa, e in questo senso la situazione di paesi come Regno Unito o Spagna è di gran lunga più rischiosa. Inoltre, la dimensione dello stock di debito è diversa, e da questo punto i paesi anglosassoni e l'Olanda sono mediamente più esposti. Inoltre, diversa è la quota di mutui sottoscritti a tasso fisso (prevalente in Francia e Stati Uniti) piuttosto che a tasso variabile (Regno Unito, Spagna i paesi più soggetti a questo tipo di rischio). Elementi di fragilità della posizione finanziaria delle fami-

glie si ravvisano quindi nell'eventualità di un ciclo di rialzi dei tassi di interesse.

Appare anche problematica la sostenibilità delle quotazioni immobiliari e la tenuta del ciclo delle costruzioni. I livelli di attività dell'edilizia sono ai massimi storici in molti paesi.

La posizione dell'Italia è particolare. Da un canto la risalita delle quotazioni immobiliari è da noi ancor meno giustificata che altrove, data la bassa crescita economica e la demografia sfavorevole. Dall'altro va considerato che la situazione è più solida dal punto di vista finanziario, dato che lo stock di debito delle famiglie italiane è basso, anche se in rapida crescita. La produzione industriale, secondo i risultati emersi dall'indagine congiunturale rapida, nel mese di luglio l'indice (corretto per la componente stagionale e il numero dei giorni lavorativi) registra un calo dello 0.2% rispetto al mese precedente (-0.3% la flessione congiunturale a giugno). Nei confronti dello scorso anno la produzione corretta per il numero dei giorni lavorativi (una in meno rispetto al luglio 2004) è in diminuzione del 2.1% mentre, in termini grezzi, le quantità prodotte si contraggono del 4.5%. Nella media dei primi sette mesi del 2005, la produzione mostra, a parità di giornate lavorative, una flessione dell'1.9% rispetto allo stesso periodo del 2004 (-2.7% in termini grezzi). Più confortanti appaiono i dati sul flusso di nuovi ordini acquisiti in luglio dalle aziende che lavorano su commessa, risultato in crescita del 2.2% rispetto al mese precedente, mentre nel confronto tendenziale si evidenzia una flessione del 3.7%.

A livello settoriale, le indicazioni del panel continuano ad essere negative per le imprese operanti nel settore dei mezzi di trasporto e metallurgico mentre un miglioramento si registra per gli ordini provenienti dal settore delle macchine e apparecchi meccanici.

Economia Nazionale			
Variazioni percentuali tendenziali 2005			
	Consuntivi aprile	Consuntivi maggio	Consuntivi giugno
Produzione grezza	-5.8	+1.1	-1.8
Produzione media giornaliera	-3.1	-1.5	-1.8
Nuovi ordini	+7.8	-1.2	-1.7
Giornate lavorative			
Anno in corso	20	22	21
Anno precedente	21	21	21

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, luglio 2005

Marche peggio dell'Italia

Produzione ancora in calo, stabili le vendite

Prosegue anche nel secondo trimestre 2005 la fase di rallentamento per l'industria manifatturiera marchigiana, con attività produttiva in calo. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel secondo trimestre 2005 la produzione industriale ha registrato una flessione dell'1.6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato più evidente rispetto a quello rilevato a livello nazionale (-0.6% nel bimestre aprile-maggio). A livello settoriale, risultati positivi sono stati registrati ancora dall'alimentare. Tornano positivi i risultati di minerali non metalliferi, legno e mobile e gomma e plastica. Ancora debole il quadro complessivo della meccanica e del sistema moda. Stabile nel secondo trimestre l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha infatti mostrato un lieve incremento (0.4%) rispetto al secondo trimestre 2004.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una flessione dell'1.5% nella media dei settori, con cali consistenti in tutti i principali comparti, ad eccezione della gomma e plastica, legno e mobile e minerali non metalliferi. Le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento del 4.0% in termini reali, con risultati positivi per la gran parte dei settori. Nonostante la presenza di segnali positivi in alcuni comparti, specie nei mercati esteri, le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano ad un complesso orientamento ad una sostanziale stazionarietà per il mercato estero e ad un ulteriore calo per il mercato interno. Il rallentamento del-

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	I Trimestre 2005	II Trimestre 2005
Produzione	-4.5	-1.6
Vendite	-4.3	+0.4
Mercato interno	-4.6	-1.5
Mercato estero	-4.2	+4.0
Prezzi		
Mercato interno	+1.8	+1.1
Mercato estero	+1.3	+1.2
Costi materie prime		
Mercato interno	+2.8	+2.0
Mercato estero	+1.3	+0.5
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	stabile	riduzione
Mercato estero	stabile	stabile

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	-1.3	-1.6
Vendite	+3.7	+0.4
Mercato interno	+2.3	-1.5
Mercato estero	+5.8	+4.0
Prezzi		
Mercato interno	+0.7	+1.1
Mercato estero	+1.0	+1.2
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	riduzione	riduzione
Mercato estero	miglioramento	stabile

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

l'attività produttiva registrato nel corso del secondo trimestre si è riflesso parzialmente sui livelli occupazionali delle imprese del campione che sono rimasti pressoché stazionari (0.2%) tra aprile e giugno 2005.

In diminuzione gli interventi di Cassa Integrazione, passati da 1 milione 204 mila ore del secondo

trimestre 2004 a 1 milione 132 mila ore del secondo trimestre 2005 (-6.0%).

Gli interventi ordinari hanno mostrato una crescita dell'8,9% passando da 750 mila a 817 mila ore autorizzate mentre quelli straordinari hanno subito una flessione del 30.6%, passando da 454 mila a 315 mila ore.

Quadro provinciale

Crisi: si allenta la morsa

L'export torna a salire in maniera significativa

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
Produzione	-1.3%
Vendite	+3.7%
Mercato interno	+2.3%
Mercato estero	+5.8%
Prezzi	
Mercato interno	+2.3%
Mercato estero	+1.0%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	Peggioramento
Mercato estero	Miglioramento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Il secondo trimestre del 2005 evidenzia un rallentamento della crisi, pur se permangono i segnali negativi. I livelli produttivi, infatti, si riducono del -1.3% (a fronte del -5% registrato nel trimestre precedente), in linea con l'andamento regionale (-1.6% nello stesso periodo). Fa ben sperare il fatto che il 44% degli intervistati ha avuto aumenti significativi dei propri livelli produttivi, quando nello scorso trimestre solamente il 33% del campione era interessato dalla crescita. Dal punto di vista commerciale, la situazione si presenta migliore: il dato congiunturale si attesta su +3.7%, frutto di un incremento sia per quanto riguarda l'estero che l'interno. Il mercato interno ha conseguito un +2.3%, in netta controtendenza con quanto manifestato a livello regionale (-1.5%), mentre ancora più accentuata è stata la performance avuta sul mercato estero (+5.8%), in questo caso in linea con il dato delle Marche.

Dal lato dei prezzi le variazioni registrate nei mercati interni (+0.7%) coprono in gran parte, anche se non completamente, le variazioni avute dal lato dei costi (+1.0%). La situazione è invece inversa per quanto riguarda i prezzi all'esterno, che con un +1.0% si presentano amplificati rispetto all'aumento dei costi dell'0.6%.

Le previsioni degli imprenditori per il futuro sono improntate ad un cauto ottimismo per la situazione esterna, mentre più preoccupata è la visione sull'interno. I livelli occupazionali nel periodo considerato sono sostanzialmente stabili rispetto al trimestre precedente, a fronte di un incremento significativo della cassa integrazione.

Mobile e legno

La situazione si presenta decisamente migliore sia rispetto al primo trimestre dell'anno che allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i livelli produttivi la percentuale di incremento anno su anno è del 3.3%, grazie a variazioni positive avute in tutti i comparti produttivi, ma in particolare in quelli dei mobili in genere (+2.4%). La variazione complessiva si presenta nettamente superiore sia a quella regionale (+1.8%), che al dato nazionale del bimestre aprile-maggio (-0.9%).

In netto aumento anche l'attività commerciale complessiva che si attesta su un +6.4%. Il risultato è comunque frutto di un miglioramento sia sul mercato interno (+4.4%), ma in particolare sul mercato estero (+14.9%). Anche per quanto riguarda le vendite, le performance avute in ambito provinciale sono più accentuate rispetto a quelle registrate a livello regionale dove l'attività è cresciuta nel complesso del 4.2%, come sintesi di un incremento del 3.0% sul mercato estero e del 4.6% su quello estero. A livello dei comparti il maggior contributo sulle variazioni com-

merciali è stato fornito dalle cucine, questo sia per quanto riguarda l'interno, che in particolar modo l'estero.

Prosegue anche in questo trimestre la crescita dei prezzi sia sul mercato interno (+4.0%), che su quello estero (+3.7%), in particolare per quanto riguarda le dinamiche avute nel comparto delle cucine. In generale le variazioni dei prezzi servono a coprire l'incremento avuto sui mercati delle materie prime che registrano un +4.6% sull'interno e un +2.1% sull'estero.

In aumento i livelli occupazionali del settore: la variazione tra aprile e giugno è risultata pari al

Crisi: si allenta la morsa

L'export torna a salire in maniera significativa

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
Produzione	-1.3%
Vendite	+3.7%
Mercato interno	+2.3%
Mercato estero	+5.8%
Prezzi	
Mercato interno	+2.3%
Mercato estero	+1.0%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	Peggioramento
Mercato estero	Miglioramento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Il secondo trimestre del 2005 evidenzia un rallentamento della crisi, pur se permangono i segnali negativi. I livelli produttivi, infatti, si riducono del -1.3% (a fronte del -5% registrato nel trimestre precedente), in linea con l'andamento regionale (-1.6% nello stesso periodo). Fa ben sperare il fatto che il 44% degli intervistati ha avuto aumenti significativi dei propri livelli produttivi, quando nello scorso trimestre solamente il 33% del campione era interessato dalla crescita. Dal punto di vista commerciale, la situazione si presenta migliore: il dato congiunturale si attesta su +3.7%, frutto di un incremento sia per quanto riguarda l'estero che l'interno. Il mercato interno ha conseguito un +2.3%, in netta controtendenza con quanto manifestato a livello regionale (-1.5%), mentre ancora più accentuata è stata la performance avuta sul mercato estero (+5.8%), in questo caso in linea con il dato delle Marche.

Dal lato dei prezzi le variazioni registrate nei mercati interni (+0.7%) coprono in gran parte, anche se non completamente, le variazioni avute dal lato dei costi (+1.0%). La situazione è invece inversa per quanto riguarda i prezzi all'esterno, che con un +1.0% si presentano amplificati rispetto all'aumento dei costi dell'0.6%.

Le previsioni degli imprenditori per il futuro sono improntate ad un cauto ottimismo per la situazione esterna, mentre più preoccupata è la visione sull'interno. I livelli occupazionali nel periodo considerato sono sostanzialmente stabili rispetto al trimestre precedente, a fronte di un incremento significativo della cassa integrazione.

Mobile e legno

La situazione si presenta decisamente migliore sia rispetto al primo trimestre dell'anno che allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i livelli produttivi la percentuale di incremento anno su anno è del 3.3%, grazie a variazioni positive avute in tutti i comparti produttivi, ma in particolare in quelli dei mobili in genere (+2.4%). La variazione complessiva si presenta nettamente superiore sia a quella regionale (+1.8%), che al dato nazionale del bimestre aprile-maggio (-0.9%).

In netto aumento anche l'attività commerciale complessiva che si attesta su un +6.4%. Il risultato è comunque frutto di un miglioramento sia sul mercato interno (+4.4%), ma in particolare sul mercato estero (+14.9%). Anche per quanto riguarda le vendite, le performance avute in ambito provinciale sono più accentuate rispetto a quelle registrate a livello regionale dove l'attività è cresciuta nel complesso del 4.2%, come sintesi di un incremento del 3.0% sul mercato estero e del 4.6% su quello estero. A livello dei comparti il maggior contributo sulle variazioni com-

merciali è stato fornito dalle cucine, questo sia per quanto riguarda l'interno, che in particolar modo l'estero.

Prosegue anche in questo trimestre la crescita dei prezzi sia sul mercato interno (+4.0%), che su quello estero (+3.7%), in particolare per quanto riguarda le dinamiche avute nel comparto delle cucine. In generale le variazioni dei prezzi servono a coprire l'incremento avuto sui mercati delle materie prime che registrano un +4.6% sull'interno e un +2.1% sull'estero.

In aumento i livelli occupazionali del settore: la variazione tra aprile e giugno è risultata pari al

2.6%: tuttavia è in forte aumento rispetto al secondo trimestre del 2004 la CIG del periodo passata da 34.479 a 41.950 ore. Sostanzialmente invariata invece la situazione rispetto allo stesso periodo dell'anno in corso.

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi rimangono comunque orientate ad un moderato rallentamento per il mercato interno e ad un lieve miglioramento per il mercato estero.

Meccanica

Nel secondo trimestre 2005 il settore mostra un rallentamento sia dei livelli produttivi che di quelli commerciali.

La produzione del settore subisce una riduzione pari al -7.4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, andamento a cui hanno contribuito quasi tutti i comparti, ad eccezione delle macchine e apparecchi meccanici.

La riduzione complessiva è più accentuata di quanto registrato a livello regionale (-3.6%) e nazionale (che nel bimestre aprile maggio è stato di -1.5%).

In leggera contrazione anche le vendite (-0.1%), dove sembra che l'unico comparto ad aver tenuto sia quello dei casalinghi. Il risultato è frutto di un andamento debole sul mercato interno (-0.3%) e sostanzialmente stabile su quello estero.

Rimane confermato anche per questo trimestre l'andamento crescente dei prezzi, con un +3.5% sull'interno e un +0.4% sull'estero: sono valori che non rispecchiano precisamente l'andamento dei costi, fermi a +2.2% sull'interno e -1.3% all'estero.

In calo i livelli occupazionali del settore (-3.2%), mentre passano da 19.041 del secondo trimestre del 2004 a 46.560 dello stesso periodo del corrente anno le ore

di Cig utilizzata nel settore, con una variazione rispetto al trimestre precedente superiore del 50%.

Le previsioni degli operatori per il settore rimangono stazionarie per il mercato interno e in peggioramento per il mercato estero.

Tessile e abbigliamento

In linea con i dati regionali, si presenta ancora un trimestre debole per l'attività produttiva del settore, nonostante il sensibile miglioramento delle attività commerciali, in particolare di quelle del mercato estero.

Nello specifico la produzione provinciale del settore si contrae del -2.4% (quella regionale del 3.1% e quella nazionale del bimestre aprile maggio del -7.3%).

Le vendite totali invece aumentano del 2.5%, seguendo l'andamento dell'industria tessile marchigiana (+2.1%).

Il dato si presenta come sintesi di un incremento delle vendite sull'interno, ampiamente recuperate dalle performance avute sui mercati esteri. I prezzi si presentano stabili sia sull'interno che sull'estero, tardando ad inglobare l'incremento avuto dal punto di vista dei costi.

Sostanzialmente stabili i livelli occupazionali del periodo, a fronte di un notevole decremento nelle ore di Cig utilizzata che passa dalle 76.906 ore dell'anno precedente alle 23.540 attuali. Tuttavia se compariamo il dato con il trimestre precedente (9.533 ore) la variazione è di segno positivo.

Le previsioni degli operatori per le vendite del prossimo trimestre formulate in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad un generale pessimismo sia sull'interno che sull'estero.

Edilizia

Il settore continua nella sua per-

formance positiva, che dura ormai da circa cinque anni anche se nel primo semestre registra segnali di rallentamento. L'edilizia residenziale raccoglie dati positivi, che si sentono nel territorio soprattutto nei centri limitrofi alle città dove, al contrario, le esigenze del mercato non corrispondono alle possibilità edificatorie a causa della incompletezza ed inefficacia degli strumenti urbanistici attualmente esistenti. Il settore delle opere pubbliche segue l'andamento nazionale e non ha risultati positivi, così pure il settore non residenziale.

Altri settori

Positivi i livelli produttivi per il settore dei minerali non metalliferi, che presenta andamenti positivi anche dal punto di vista dei livelli commerciali. Sostanzialmente stabile è il quadro produttivo per gli altri comparti (carta e stampa e industrie diverse), mentre dal punto di vista commerciale la situazione sembra migliore.

Occupazione

Situazione stazionaria sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine, visto che le variazioni negative avute nel settore della meccanica sono state compensate dagli incrementi avuti a livello del settore del legno e mobile.

Cassa Integrazione Guadagni

Nel trimestre aprile-giugno 2005 sono state autorizzate dall'Inps 131.013 ore di Cig ordinaria, riguardante cioè fattori congiunturali, relativamente a tutti i settori manifatturieri (esclusa quindi l'edilizia).



ASSINDUSTRIA PESARO URBINO
da 60 anni con gli Imprenditori nella Società

C'è un solo modo per essere informati in tempo reale:

www.assindustria.pu.it

“Clicca sul sito e iscriviti alla Newsletter”

Assindustria Pesaro Urbino è la casa di tutti coloro che sentono forte l'orgoglio di essere imprenditori.

Assindustria Pesaro Urbino

Il servizio è reso possibile grazie al contributo di:

**BANCA POPOLARE
DELL'ADRIATICO**

Industria flash



Industria Flash n° 17, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile
Salvatore Giordano

Coordinamento editoriale
Michele Romano

Comitato di redazione
**Centro Studi
Assindustria Pesaro Urbino
Area Commerciale
Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:
Diametro

Stampa
Sat - Industrie Grafiche

Assindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022
61032 Fano - Palazzo Martinuzzi - via Nolfi, 33
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597
info@assindustria.pu.it
www.assindustria.pu.it